

PSICOLOGIA BIBLICA • LA PSICOLOGIA FEMMINILE

Il ragionamento femminile Oltre la sola ragione

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La Treccani dà della parola “ragione” la seguente definizione:

La facoltà di pensare, mettendo in rapporto i concetti e le loro enunciazioni, e insieme la facoltà che guida a ben giudicare, a discernere cioè il vero e il falso, il giusto e l’ingiusto, il bene e il male, alla quale si attribuisce il governo o il controllo dell’istinto, delle passioni, degli impulsi, ecc.; può equivalere a *giudizio, discernimento, logica*. – Corsivo presente nel testo.

In definitiva si tratterebbe dell’applicazione della logica, con la quale si arriva ad una conclusione mettendo in rapporto tra loro dei dati. Semplificando, $2 + 2 = 4$.

Un’altra definizione di “ragione”, che se letta in un certo modo fa sorridere, è questa:

“La facoltà di pensare, peculiare dell’uomo, soprattutto in quanto capacità di discernere, di determinare rapporti logici e di formulare giudizi”.

Fa sorridere se per uomo s’intende l’essere umano di sesso maschile. Che, poi, a ben pensarci, se letto così esprime una verità.

La Bibbia afferma che “non come vede l’uomo [vede Dio]” (*ISam 16:7, TNM*). Parafrasando possiamo dire che non come vede l’uomo vede la donna.

Per la stragrande maggioranza degli uomini, parlare di ragione riferita alle donne è un controsenso perché, secondo *loro*, il modo di pensare femminile e la ragione basata sulla logica sono inconciliabili. Sempre secondo loro, la logica delle donne (logica che mettono tra virgolette – “logica” – per assegnarle una connotazione particolare) è strana e bislacca. La verità è che essi non arrivano alla loro vasta portata e quindi non la comprendono. Che la donna sia refrattaria alla sola e fredda logica può essere anche vero, ma di certo la donna non è nemica della *sana* ragione. Tutt’altro.

Come affronta un uomo le situazioni? Prende atto dei dati immutabili, li elabora e perviene, se c’è, ad una qualche soluzione. E la donna come l’affronta? Possiamo notare la differenza nel racconto storico che la Bibbia fa riguardo a Naaman, comandante dell’esercito siriano, e a una ragazzina ebrea.

“Il comandante dell'esercito del re di Aram si chiamava Naaman. Il suo re lo stimava molto e lo teneva in grande considerazione ... Questo valoroso soldato, però, aveva una grande malattia della pelle [“era lebbroso”, NR]”. - *2Re 5:1, TILC.*



Per Naaman, vissuto quasi tre millenni or sono, c'era poco da elaborare dati e trovare una soluzione alla sua malattia. Soluzione non c'era. E qui entra in gioco la ragazzina ebrea:



“Un giorno, la ragazza [precedentemente fatta prigioniera e poi “diventata serva della moglie di Naaman”, v. 2] disse alla sua padrona: «Basterebbe che il mio padrone potesse incontrare il profeta che sta a Samaria: lui lo guarirebbe!». Naaman andò a riferire al suo re quel che aveva detto la ragazza israelita. Il re di Aram gli rispose: «Parti subito»”. - *2Re 5:3-5, TILC.*

Naaman pensava forse a una qualche magia? Pare di sì, a giudicare dal seguito. Giunto a casa del profeta indicato dalla ragazzina, quello non lo riceve neppure e gli fa riferire di andare ad immergersi sette volte nel fiume Giordano. Al che Naaman sbotta e se ne va infuriato:

“Naaman se ne andò furibondo, dicendo: «Io pensavo: a uno come me il profeta verrà certamente incontro; poi pregherà il suo Dio, il Signore, toccherà con la mano la parte malata e farà sparire il mio male. I fiumi di Damasco, l'Abana e il Parpar, sono certamente migliori di tutti i corsi d'acqua d'Israele. Per essere purificato, non bastava immergersi nelle loro acque?». Naaman si voltò e se ne andò furibondo”. - *2Re 5:11,12, TILC.*

I suoi lo convincono però a provare e alla fine “Naaman andò al fiume Giordano. Si immerse nelle acque, sette volte, come il profeta aveva detto, e fu purificato: la sua pelle ridiventò come quella di un bambino”. - *2Re 5:14, TILC.*

Così vediamo che la logica maschile si ferma alla realtà e, al massimo, confida fuori di logica in una qualche magia. Per contro, la ragazzina va oltre e pensa al di là della semplice logica del 2 + 2.

La donna, a differenza dell'uomo, sa vedere un possibile nell'impossibile e non accetta di appiattare la sua vita sulla realtà. Lei lotta contro le vedute fisse e immutabili, anche se potrebbe andare incontro a delusioni che la feriscono.

VISUALE FEMMINILE	VISUALE MASCHILE
Ricerca del possibile nell'impossibile; intuizione. (All'uomo appare senza logica)	Stretta logica basata sul ragionamento. (Alla donna appare senza fantasia)
Logica concreta basata sugli imprevisti della vita.	Logica astratta basata sulle leggi teoriche delle idee.
Nella pratica, nel contraddirsi non si contraddice	Nella teoria non si contraddice

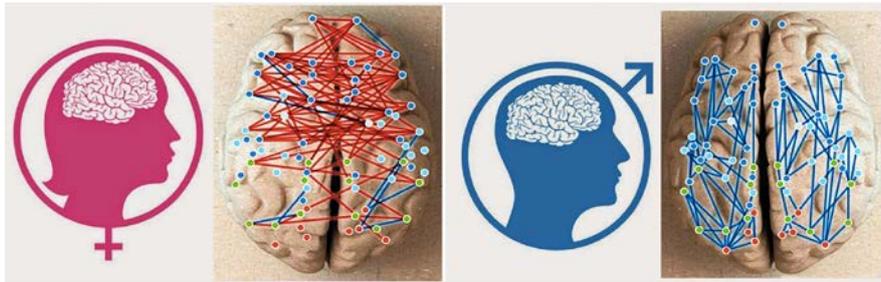
Il fatto che uomini e donne usano due sistemi di pensiero (con cui interpretano la realtà e su cui basano il proprio comportamento), sistemi sono che molto diversi tra loro, si spiega con la differenza morfologica dei loro cervelli.

Il cervello umano

Ogni cellula nervosa (neurone) dell'organo più complesso e misterioso che abbiamo – il cervello, appunto, che è anche l'oggetto più complesso scoperto finora nell'intero universo - sviluppa mediamente ben 10.000 connessioni con le cellule vicine attraverso le sinapsi (circa 200.000 nel caso di alcune cellule della corteccia cerebrale). Considerato che il cervello contiene 10 miliardi di neuroni e che avvengono circa seicento milioni di sinapsi per millimetro cubo, è stato calcolato che “nel cervello possono esserci da dieci trilioni a cento trilioni di sinapsi, e ciascuna di esse opera come un minuscolo calcolatore che registra i segnali che arrivano sotto forma di impulsi elettrici”, per cui “il numero complessivo di connessioni esistenti nella vasta rete del sistema neuronale del cervello è davvero astronomico”. - Richard Restak (1942), neurologo e neuropsichiatra statunitense.

Gli studi scientifici hanno ormai dimostrato da tempo che il volume cerebrale delle donne (che è circa del 10% inferiore a quello degli uomini) è del tutto ininfluenza sull'intelligenza. Gli uomini hanno usato questo dato per asserire la loro presunta superiorità, non considerando però che le balene e gli elefanti hanno un cervello decisamente più grande del nostro, ma non sono più intelligenti di noi. Ciò che contano sono i collegamenti sinaptici e non il peso o volume.

Precisato ciò, si osservino i due cervelli:



Nel cervello femminile le connessioni neuronali collegano i due emisferi. Nel cervello maschile, invece, il percorso delle connessioni neuronali avviene nello stesso emisfero. Ora si tengano presenti le caratteristiche dei due emisferi:

EMISFERO SINISTRO		EMISFERO DESTRO
Razionale		Emotivo
Pratico		Creativo
Logico		Immaginativo
Lineare		Intuitivo
Analitico		Olistico
Matematico		Allargato
Verbale		Non verbale
Simbolico		Concreto
Temporale		Atemporale

La parte sinistra del cervello è analitica e lineare, si occupa della lingua e dei numeri. L'emisfero destro si occupa dell'intuizione e della creatività. Sebbene le due parti abbiano modalità operative contrapposte, esse rivelano la loro unità nel controllo della parte del corpo controlaterale: l'emisfero destro controlla la parte sinistra del corpo e quello sinistro la parte destra. Va da sé che quando i due

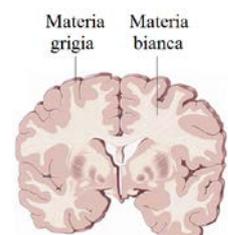


emisferi agiscono in unità c'è unione, per così dire, di razionalità e sentimento, e si genera il pensiero creativo. Se volessimo usare un altro paragone, il sinistro è un ingegnere che calcola e il destro una poetessa che sogna. Non si deve però



pensare che il cervello sia scisso in due parti a sé stanti: *i due emisferi sono strettamente connessi tra loro* (tramite il corpo calloso, un grosso fascio di fibre nervose) e si scambiano informazioni di continuo, integrando le elaborazioni.

“A parità di quoziente intellettivo, gli uomini hanno sei volte e mezzo la materia grigia delle donne, che è collegata all'intelligenza generale, mentre le donne hanno dieci volte la materia bianca dell'uomo, che ha la funzione di relazionare le aree cerebrali tra loro”. - Prof. Antonio Federico, Ordinario di Neurologia presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche, Università di Siena; corsivo aggiunto per enfasi.



Tutti questi fattori spiegano le enormi differenze tra il modo di pensare femminile e quello maschile.

Il cervello femminile è strutturato in modo da ottimizzare la comunicazione fra i due emisferi (a differenza di quello maschile, che ottimizza la comunicazione all'interno di ciascun emisfero). Il cervello femminile è predisposto in modo da facilitare la comunicazione tra l'elaborazione analitica (a cui presiede principalmente l'emisfero sinistro) e quella intuitiva (controllata dal destro). In pratica, gli uomini usano schemi logici basati principalmente sulla razionalità, mentre le donne hanno una maggiore capacità di ragionare per schemi logici basati sull'intuizione perché hanno un cervello più aperto e flessibile in cui i due emisferi dialogano tra loro.

La capacità del cervello femminile che permette ai due emisferi cerebrali di dialogare tra loro spiega anche perché le donne – a differenza degli uomini – riescono a fare più cose contemporaneamente. Un uomo che stia guardando un programma televisivo – tanto per fare un esempio – ben difficilmente si rende conto di ciò che accade attorno e, se la moglie gli parla, non la sente neppure. La donna, invece, guardando lo stesso programma, stira, tiene d'occhio la pentola sul fuoco, tende l'orecchio al ciclo della lavatrice, capta la tranquillità o meno del figlioletto che dorme e può fare un commento sul programma al marito (che non risponde). Un esempio delle tante cose che una donna può fare (e fa) contemporaneamente ci è dato dal cap. 31 del libro biblico di *Proverbi*, che raccoglie i pensieri di una donna, gli insegnamenti da lei impartiti a suo figlio, il re Lemuel. Tenendo conto che vi si fa riferimento alla vita di ben più di due millenni or sono, si notino quante incombenze erano svolte da una donna *contemporaneamente*:

Per tutta la vita gli dà [al marito] felicità,
mai dispiaceri.
Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le sue mani.
Fa venire da lontano le sue provviste ...
Si alza prima dell'alba,
prepara il cibo alla sua famiglia
e ordina alle sue serve quel che devono fare.
Investe il denaro, frutto del suo lavoro,
comprando un terreno coltivato a vigna.
Lavora con grande energia,
le sue braccia non sono mai stanche.
Controlla che i suoi affari vadano bene,
la sua lucerna resta accesa
fino a tarda notte.

Mette mano alla lana da filare
e gira il fuso con le sue dita.
... aiuta i bisognosi.
Quando nevicava non ha preoccupazioni,
perché tutti i suoi familiari
hanno vestiti di lana.
Si fa coperte per i letti
e splendidi vestiti di lino rosso porpora.
... Ella confeziona vestiti e cinture
e le vende ai mercanti.
... Non è mai pigra né indolente,
si preoccupa dell'andamento della sua casa".
- Pr 31:12-27, *TILC*.

Non c'è da stupirsi quindi che il commento finale, al v. 31, sia: "Datele credito per tutto quel che fa: tutta la città le deve rispetto per il suo lavoro".

Il modo di pensare della donna appare illogico all'uomo, ma in verità la sua presunta illogicità è dettata dalla sua impulsività e dalla sua intuizione. In pratica, mentre l'uomo è ancora lì a fare 2 + 2, lei è probabilmente già oltre; lei afferra con estrema facilità ciò che accade. E, siccome lo ha già afferrato, passa ad altro; il che viene frainteso dall'uomo, che la giudica superficiale e capricciosa. Si

aggiunga che l'osservazione (analisi, esame, indagine) disinteressata non l'attrae; lei si interessa di ciò che la attira e l'affascina, appassionandola, e respinge ciò che non le va a genio. La sua maggiore preoccupazione, forse l'unica, è salvaguardare la sua personalità in ogni circostanza, il che spiega la sua esagerata ansia di "intonarsi" all'ambiente. Raramente agisce spinta da un movente che non sia personale e che non la tocchi nell'intimo. Questa caratteristica appare già nella prima donna della storia umana. La si noti – a prescindere dalla gravità del fatto e delle sue tragiche conseguenze – in Gn 3:6 (TILC): “La donna osservò l'albero: i suoi frutti erano certo buoni da mangiare; era una delizia



per gli occhi, era affascinante per avere quella conoscenza. Allora prese un frutto e ne mangiò”.

Donne e uomini sono dunque differenti nell'utilizzo del cervello e nel modo di prendere la vita.

DONNA	UOMO
<p>Facilità di connessione tra i processi analitici e intuitivi. Maturazione più veloce. Maggiore percezione dello spazio nel suo insieme. Maggiore quantità di percezioni recepite. Maggiore percezione dell'aspetto emozionale. Sa fare più cose insieme. Decodifica discorsi e comportamenti complessi. “Il nero può diventare rosa”. Grande capacità emotiva (le emozioni sono cruciali). Tende all'empatia. Predilige le emozioni. Intelligenza emotiva molto sviluppata. I messaggi sottintesi che lancia le sembrano ovvi. Processo decisionale influenzato dall'area emozionale. Con intuito del tutto femminile elabora soluzioni diverse.</p>	<p>Facilità di connessione tra percezione e azioni coordinate. Maturazione più lenta. Migliore analisi dello spazio. Minore quantità di informazioni recepite. Maggiore analisi. Può fare una sola cosa per volta. Non decodifica discorsi e comportamenti complessi. “Il bianco è bianco e il nero è nero”. Scarsa capacità emotiva. Tende all'egoismo. Predilige la logica. Intelligenza emotiva poco sviluppata. I messaggi sottintesi che da lei riceve non gli sono ovvi. Decisioni poco influenzate dall'area emozionale. Ragionamento logico e rigidamente lineare.</p>



PECULIARITÀ FEMMINILI

Le donne si ricordano meglio i volti. Hanno più facilità relazionale. Parlano di più, hanno più fluidità verbale. La mente femminile è esperta nella lettura delle espressioni facciali, nell'interpretazione del tono della voce, nell'analisi delle sfumature emotive. Le donne, partendo da piccoli e semplici indizi, riconoscono velocemente i pensieri e le intenzioni altrui. Ricordano le relazioni che hanno vissuto; avendo una memoria emotiva rivedono non alcune scene ma tutto dall'inizio alla fine, come in un film. La loro memoria scatta delle “fotografie” sensoriali in cui è impresso ogni dettaglio emotivo, così come in una fotografia vengono impresse luci e ombre. Avendo grande capacità d'ascolto, percepiscono – quando qualcosa non va - anche i più piccoli cambiamenti emotivi. Quando è in lei che qualcosa non va, le pare che sia evidente e che lui lo capisca (ma lui non lo capisce); con tatto femminile non dice “sto male, abbracciarmi e lasciarmi sfogare”, ma intende questo e vorrebbe che lui lo facesse. Molte donne si sentono frustrate quando valutano lo scambio emotivo con gli uomini che hanno vicino e che dicono di non capirle. Di fatto non le capiscono e le accusano di essere capricciose; essi non si rendono conto che non si tratta di capricci ma di vere sensazioni fisiche (se l'emozione è molto intensa, i battiti cardiaci possono accelerare e la donna può sentire come un nodo allo stomaco). Le donne sono, senza ombra di dubbio, più sensibili degli uomini. Il gentil sesso ha il dono della sopportazione; sopporta le emozioni e sa convivere con esse molto più degli uomini. Essendo emotive, le donne esprimono più degli uomini le paure, la collera e l'aggressività. Tuttavia, la loro mente è portata a meditare di più sulle situazioni e quindi a prevenire le conseguenze degli scontri tenendosi dentro la rabbia; prima di litigare, rimuginano. Per questo sono più esposte all'ansia e alla depressione.

“Voi, mariti: vivete con le vostre mogli tenendo conto che la loro natura è più delicata. Trattatele con rispetto”.
– 1Pt 3:7, TILC.

Il salmista, che era un uomo, così si rivolse - stupefatto - a Dio: “Ti loderò perché sono fatto in maniera tremendamente meravigliosa” (Sl

139:14, *TNM*). La donna, parafrasando, ha tutti i motivi per esclamare: Sono fatta in maniera *più che tremendamente* meravigliosa.



Tutto ciò che abbiamo considerato (su basi scientifiche) implica forse che il cervello femminile sia superiore a quello maschile? Senza stilare classifiche, possiamo dire che nelle situazioni più complesse è avvantaggiata la donna, perché ha una mente meno rigida ed è portata ad analizzare una gamma più ampia di possibilità. Dal canto suo, l'uomo riesce bene nelle situazioni semplici e già sperimentate.

La mente femminile è più acuta. Ma che lei sia più intelligente dell'uomo non significa che sia infallibile. Proprio perché è sensibile e sa intuire le emozioni altrui, può sbagliare, perché i segnali emotivi che legge non sono in sé oggettivi. Spessissimo ci azzecca, ma a volte può sbagliarsi.

Come gli uomini, anche la donna è composta da una realtà fisica e da una psicologica. Come gli uomini, la donna non è infallibile. Ma perfetta, sì, in senso biblico. Infatti, il termine biblico τέλειος (*tèleios*), “perfetto” – al femminile τελεία (*telèia*) -, indica ciò che è “portato a compimento”, “finito”, “completo”.

Accingendosi a creare la donna, Dio disse: “Non è bene che l'uomo stia solo. Gli farò un aiuto, come suo complemento” (*Gn 2:18, TNM*). L'uomo non era completo. Per completarlo Dio creò la donna. Oggi, dopo il peccato delle origini e la conseguente deviazione da Dio, è la donna che si tiene stretta all'uomo. Agli albori dell'umanità era il contrario: “L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si dovrà tenere stretto a sua moglie” (*Gn 2:24, TNM*). La creazione della donna completò anche l'intera creazione di Dio, essendone il culmine.

In *IGv 4:18* troviamo l'espressione “amore perfetto [τελεία ἀγάπη (*telèia agàpe*)]”. La donna è guidata dall'amore, che è la sua ragione di vita. Significativamente, la stessa parola greca per “amore” (*agàpe*) è femminile; anche la corrispondente parola ebraica אַהַבָּה (*ahavàh*), è femminile. È emozionante leggere *IGv 4:16* nella lingua originale della Bibbia: Ὁ θεὸς ἀγάπη ἐστίν (*o theòs agàpe estìn*), “Dio è amore”, in cui “amore” è femminile. La stessa cosa in ebraico. הָאֱלֹהִים הוּא אַהַבָּה
haelohim hu ahavàh
Il Dio è amore
La migliore immagine che Dio stesso trova per esprimere il suo amore ai suoi figli è quella di una madre “Prendendoli sulle [mie] braccia ... Li attiravo ... con le corde d'amore ... e delicatamente portai cibo a [ciasc]uno”. - *Os 11:3,4, TNM*.

ALTRE IMMAGINI FEMMINILI DI DIO

“La Roccia che ti generò, la dimenticavi, e ti scordavi di Dio, di Colui che ti diede alla luce *con dolori di parto*”. - *Dt 32:18, TNM*.

“Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non io dimenticherò te”. - *Is 49:15*.

“Come un uomo consolato da sua madre così io consolerò voi”. - *Is 66:13*.